

GDS - P.23 - 17/1/17

SAN GIACOMO D'ALTOPASSO. Convocato il consiglio sullo schema di bilancio e già esplode la polemica sui fondi per le future demolizioni degli immobili abusivi

Licata, Cambiano chiede incontro a Gucciardi sull'ospedale

LICATA

••• Il sindaco Angelo Cambiano, a seguito della rimodulazione della rete ospedaliera siciliana, che ha inserito l'ospedale di Licata tra i «Presidi di Base», ha chiesto un incontro all'Assessor regionale della Salute, Baldo Gucciardi, per discutere sull'organizzazione del San Giacomo d'Altopasso di contrada Cannavecchia. Scopo dell'incontro è quello di conoscere le politiche che si intendono portare avanti per perseguire il rilancio del nosocomio licatese, e avere certezze circa il mantenimento di tutti i servizi già atti-

vi, sull'articolazione dei reparti e dei singoli posti letto e sulla riapertura delle unità operative che momentaneamente sono sospese, sulla scia del programma regionale che vedrebbe Licata sede di Presidio di Base. «L'obiettivo dell'incontro» spiega il sindaco «è quello di avere certezza sul futuro del nostro ospedale, nel quadro della più vasta attività politica perseguita da questa Amministrazione comunale per il rilancio dell'ospedale San Giacomo d'Altopasso, rigettando e scongiurando ogni qualsiasi, benchè minima ipotesi di riduzione di servizi e chiusu-

ra di reparti». Intanto il presidente, Carmelinda Callea, ha convocato il Consiglio comunale di Licata, per il 24 gennaio alle 18. In discussione l'approvazione dello schema di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016/2018 e degli atti propedeutici.

Complessivamente sono quattro i punti posti all'ordine del giorno. Infatti, oltre alla lettura ed approvazione dei verbali delle sedute precedenti, e prima ancora dello schema di bilancio, il Consiglio sarà chiamato ad approvare anche il Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il

triennio 2016/2018, e il Programma Triennale delle opere pubbliche - Triennio 2016/2017/2018 e relativo elenco annuale. Il locale circolo di Rifondazione comunista licatese, con il suo leader Gianluca Mantia, chiede le dimissioni del sindaco e dei consiglieri.

Mantia interviene sul Bilancio e spiega perché il Consiglio dovrebbe bocciare il documento contabile.

«La spesa della gestione rifiuti rimane uguale - dice Mantia - infatti il millantato risparmio non esiste e soprattutto non si concretizza sulla bol-

letta dei cittadini. Nessuna diminuzione di spesa e di richiesta di risarcimento nei confronti di Girgenti Acque; propedeutici alla cancellazione della gestione del servizio idrico da parte di questa. Nessun investimento o programmazione sull'utilizzo di energie rinnovabili. Nessuna programmazione per la creazione di posti di lavoro».

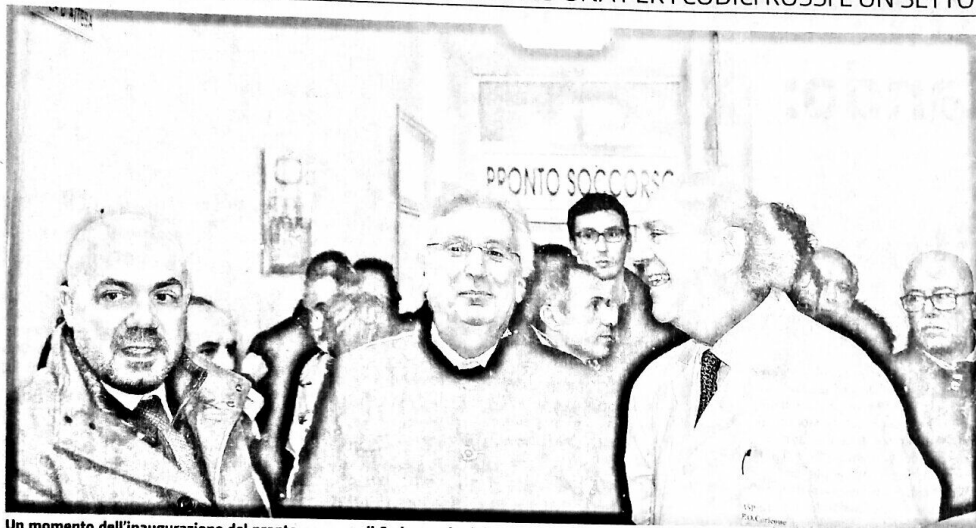
«Poiché è palese il futuro depotenziamento dei servizi sociali - aggiunge l'esponente di Rifondazione - già inesistenti sul territorio. Perché inserire il "giro conto di spesa" per le demolizioni altro non è che un mascherato falso

in bilancio concesso dalle scappatoie legislative; quanti dei 2 milioni messi a bilancio negli anni sono mai entrati realmente? Perché 650 mila euro per continuare le demolizioni sono uno schiaffo alla popolazione tutta, mascherato da obbligo mai dimostrato. Inoltre perché non è pianificato il rientro del dovuto (5,5 mln). Secondo Mantia - dovrebbe bocciare il Bilancio perché presentato, in emergenza, a gennaio 2017 mentre doveva essere discusso in maniera collegiale nella primavera 2016 dalle forze politiche tutte e dai cittadini». («PAP»)



SANITÀ

POTENZIATI I SERVIZI CON DUE SALE VISITE PIÙ UNA PER I CODICI ROSSI E UN SETTORE PER L'OSSERVAZIONE BREVE INTENSIVA



Un momento dell'inaugurazione del pronto soccorso di Corleone, da sinistra: Antonio Candela, Baldo Gucciardi e Giovanni Rà. Nella foto a destra, utenti in coda allo sportello dell'Asp del Villaggio Santa Rosalia

Corleone, l'ospedale ha il nuovo pronto soccorso

Il manager dell'Asp, Antonio Candela: il 30 gennaio attiveremo anche l'area di emergenza nell'ospedale di Termini Imerese

Monica Diliberti
CORLEONE

«... Un lavoro di restyling attento e meticoloso che, dopo quattro anni, restituisce a Corleone e ai tanti paesi limitrofi un pronto soccorso nuovo e moderno. Che nulla ha da invidiare a quelli più grandi. Due sale visite più una per i codici rossi, una per il triage e quella d'attesa, con i monitor che indicano le priorità d'accesso in base al codice assegnato, televisori collegati a programmi d'informazione e distributori d'acqua gratuiti. È una novità: l'area per l'osservazione breve intensiva, con 4 posti letto. Inoltre, attraverso uno scivolo, ora le ambulanze hanno un accesso diretto alla struttura».

La nuova area di emergenza dell'ospedale Dei Bianchi (700 metri quadrati, con un organico di 7 medici e 12 infermieri coordinati da Giuseppe Musacchia), è stata attivata ieri, anche se in realtà già domenica scorsa era stato fatto il trasloco delle attrezzature e accolti i primi pazienti, compreso un politraumatizzato che ha - suo malgrado - inaugurato la sala destinata ai codici rossi. Entro il mese poi è previsto un altro passo in avanti, con lo

spostamento degli ambulatori di cardiologia e della farmacia sempre sullo stesso piano.

La consegna della struttura completamente rimodernata è avvenuta alla presenza tra gli altri dei vertici dell'Asp, con il direttore generale, Antonio Candela, quello sanitario, Giovanna Volo, e amministrativo, Salvatore Strano, dell'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi, di Giovanna Termini, commissario straordinario del Comune di Corleone, di Teresa Piccione, componente della Commissione Sanità all'Ars, del senatore Giuseppe Lumia.

«Sono molto contento di essere qui - ha affermato Gucciardi -. Avere in questo territorio una struttura simile è indispensabile. Era inimmaginabile anche solo pensare di ridurla. Nella nuova programmazione questo ospedale manterrà la sua funzione. Inauguriamo reparti che funzionano: non promesse, ma fatti concreti».

Insomma, Corleone e il suo circondario possono tirare un sospiro di sollievo: l'ospedale Dei Bianchi non si tocca, compresa la psichiatra che sembrava il reparto più a rischio tagli. In effetti, l'Asp crede molto in questa struttura: nel giro

LA DENUNCIA. L'azienda: in primavera i lavori di recupero Centro vaccinazioni in spazi inadeguati Proteste al Villaggio Santa Rosalia

«... «Entri per vaccinarvi ed esci con una malattia». Sono le parole di Marcello Lo Bianco, che nei giorni scorsi si è recato al centro di vaccinazione Luigi Biondo dell'Asp, che si trova in via Carmelo Lazzaro, nel quartiere Villaggio Santa Rosalia, proprio accanto all'ospedale Civico. Pareti colme di muffa provocata dalla forte umidità, intonaci che si sgretolano, termosifoni in pessime condizioni e non funzionanti, fili di diversi impianti scoperti e in bella mostra e sporcizia ovunque. Tutto questo in una struttura sanitaria frequentata quotidianamente da numerose persone, sia adulti sia bambini. E c'è chi oltre ad essere rimasto colpito dal gelo che caratterizza il centro di vaccinazione, crede che la struttura non sia agibile. «Lo scorso venerdì sono andato al centro di vaccinazione Luigi Biondo insieme a mia sorella per effettuare il vaccino. Bene, tutto mi sarei aspettato - raccon-

ta Agostino Riccardo Chiodo - ma non che l'edificio fosse in pessime condizioni. Tutti che protestavano e mormoravano ma nessuno ha avuto il coraggio di denunciare la situazione alle istituzioni. Il freddo che si sente nell'edificio è assurdo, la sporcizia vergognosa. Inoltre, questa struttura prima era un asilo nido che hanno chiuso poiché dichiarato inagibile. Quindi, mi chiedo per far fare lezioni ai piccolini non andava bene e per i vaccini invece, sì?».

Dall'Asp fanno sapere che «entro la primavera, al centro di via Lazzaro partiranno gli interventi di recupero». Intanto sono già stati avviati i lavori di ristrutturazione e riqualificazione di 112 guardie mediche e di 21 centri di vaccinazione che mai in 40 anni erano stati oggetto di interventi. «Al termine dei lavori verrà offerto all'utenza un servizio più confortevole». (AUF) AURORA FIRENZA

di 4 mesi sono state attivate due nuove sale parto, l'area di radiodiagnostica totalmente rinnovata (e aperta anche agli esterni) e il laboratorio d'analisi. «Da settembre ad oggi - sottolinea Candela -, l'ospedale di Corleone ha cambiato completamente volto. Grazie ad un investimento complessivo di due milioni e mezzo di euro, siamo riusciti a consegnare agli utenti di tutto il comprensorio un nosocomio ristrutturato e rinnovato, ma che soprattutto si è nuovamente 'impossessato' di spazi che prima erano inutilizzati. Il pronto soccorso è tornato nella sua sede originaria».

Nel 2016, gli accessi all'area di emergenza corleonese sono stati 12mila, con un aumento del 20 per cento rispetto all'anno precedente. La ristrutturazione non ha interessato solo le stanze. «Sono stati rifatti i bagni, l'impianto elettrico e quello per i gas medicali - spiega Giovanni Rà, direttore dell'ospedale -. Finalmente il personale medico e paramedico può lavorare in locali adeguati che consentono di dare un servizio migliore. Per 4 anni hanno operato in ambienti ristretti».

«È chiaro che non ci fermiamo - aggiunge il manager Candela, che ha anche annunciato l'attivazione

della nuova area d'emergenza all'ospedale Cimino di Termini Imerese per il 30 gennaio -, ma consideriamo gli ultimi interventi solo una tappa di passaggio verso ulteriori forme di potenziamento come la piena e reale integrazione dell'offerta ospedaliera con quella territoriale».

Quella di ieri è stata una giornata di festa anche per il Comitato Pro Ospedale, composto dai sindaci dell'hinterland, rappresentanti di associazioni e sindacati e cittadini, che da anni si batte con forza perché il Dei Bianchi non venga ridimensionato e impoverito.

«Non è una semplice inaugurazione - dice Giuseppe Crapisi del Comitato -, ma è un punto di arrivo dopo anni di impegno in cui si è richiesta la chiusura del nostro nosocomio. Un grazie particolare va al direttore generale Antonio Candela, uno agli operatori e uno al Comitato».

Resta un nodo da sciogliere, riguarda i lavori della terza ala dell'ospedale. Il progetto c'è, i fondi ancora no. L'assessore Gucciardi ieri ha assicurato che dopo l'approvazione della rete ospedaliera finanziaria anche questa ristrutturazione. (M00)

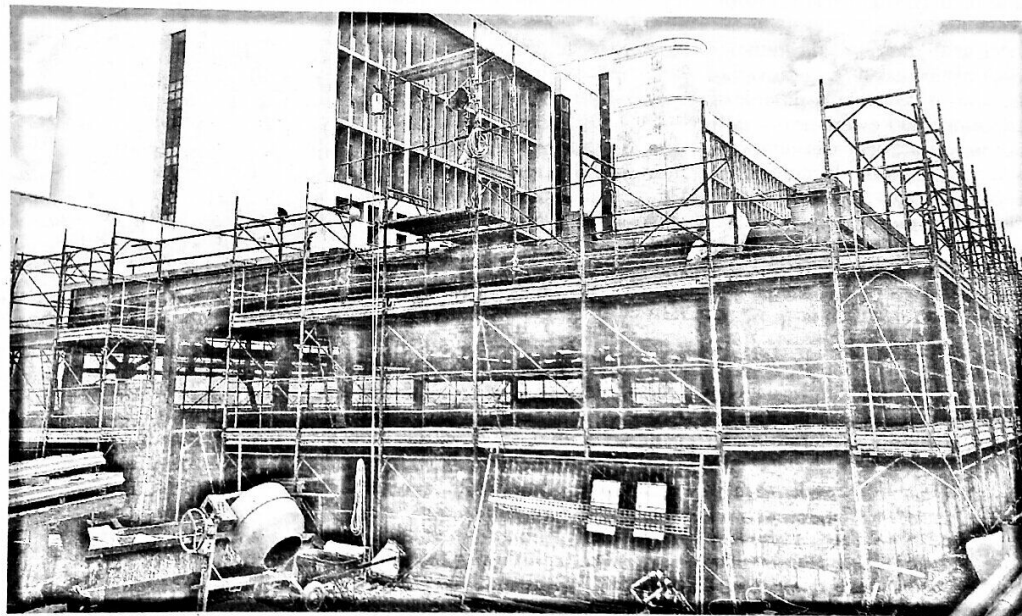
IL CASO. Su 130 professionisti convocati per potenziare i settori dell'emergenza interessati dal cantiere di ristrutturazione solo tre hanno risposto. Oggi tocca agli infermieri

Non si trovano medici disponibili a lavorare al Civico

●●● Dei 130 medici convocati per lavorare all'ospedale Civico soltanto tre hanno risposto all'appello. Tutti gli altri hanno rifiutato il contratto a tempo determinato. La scorsa settimana l'azienda ospedaliera ha convocato per ieri mattina 50 medici che facevano parte delle graduatorie stilate lo scorso anno dopo le selezioni indette per coprire posti a tempo determinato nel momento in cui si sarebbe manifestata l'esigenza. Il direttore generale Giovanni Migliore infatti vuole potenziare il personale dell'area di emergenza interessato dal cantiere di ristrutturazione che sta provocando la riduzione degli spazi a disposizione delle attività sanitarie, che fino al 30 giugno potranno quindi essere gravate da un comprensibile rallentamento. È previsto anche il potenziamento del personale in vista dell'aumento dei posti letto in lungodegenza e nel reparto di Malattie infettive.

Anche i posti letto in osservazione breve intensiva passeranno da 20 a 46.

Ieri però solo un medico si è presentato alle convocazioni. Un cardiologo che è stato contrattualizzato. Così il direttore amministrativo Vincenzo Barone si è mobilitato per coprire gli altri 49 posti necessari e ha cercato di attingere alle graduatorie di altri ospedali. Sono state contattati telefonicamente altri 80 medici. Risultato? Soltanto due hanno dato la disponibilità a presentarsi oggi per firmare il contratto. Gli altri non erano disponibili o perché lavoravano altrove o per altri motivi personali. Il manager Migliore la scorsa settimana aveva anche predisposto la convocazione per oggi di 100 infermieri da assumere a tempo determinato. Visto quello che è successo con i medici, ieri gli uffici amministrativi hanno provveduto a convocarne altri cento per evitare un



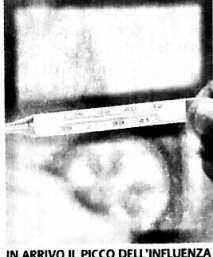
Il cantiere per i lavori di ammodernamento dell'area di emergenza dell'ospedale Civico

altro flop.

Intanto a dicembre i tempi medi di affidamento e «sbarellamento» dei pazienti nelle aree di emergenza dell'ospedale Di Cristina e dell'ospedale Civico sono stati rispettivamente inferiori ai 15 e 30 minuti, come peraltro documentato dal periodico report prodotto a cura della centrale operativa del 118. Questi risultati, spiegano dal Civico, contribuiscono in modo significativo al regolare funzionamento del sistema di emergenza urgenza, rendendo disponibile al servizio un numero maggiore di ambulanze rispetto alle altre strutture ospedaliere cittadine, aggiungono dal Civico, che nel medesimo periodo hanno fatto registrare attese di 45 minuti all'ospedale Ingrassia, 50 minuti al Policlinico, 70 minuti all'ospedale Cervello e di 92 minuti a Villa Sofia. «Nell'esprimere soddisfazione – afferma Migliore – si ringraziano i professionisti dell'emergenza che quotidianamente svolgono un impegnativo lavoro al servizio dei pazienti». («SAFAZ»)

SALVATORE FAZIO

IN ANTICIPO



IN ARRIVO IL PICCO DELL'INFLUENZA

Influenza 3 mln a letto il picco da lunedì

LIVIA PARISI

ROMA. Costretti in casa, tra brividi e termometri, sono già tre milioni gli italiani colpiti dall'influenza. Mentre triplica il lavoro dei medici di famiglia e i Pronto soccorso cercano di gestire l'aumento di accessi, dall'inizio della stagione. Un numero, quello dei tre milioni di persone colpite, raggiunto con grande anticipo rispetto allo scorso anno, quando era stato toccato a marzo.

Più aggressiva degli anni passati, l'influenza «viaggia verso il picco dei contagi che potrebbe arrivare già per la prossima settimana», spiega Antonino Bella, responsabile del bollettino di sorveglianza epidemiologica delle sindromi influenzali Influnet, coordinato dall'Istituto superiore di Sanità (Iss). Per quanto riguarda l'epidemia in generale, sottolinea Bella, «nella prima settimana del 2017 è stata registrata una lieve diminuzione dell'incidenza determinata dalla chiusura delle scuole, ma rimane comunque alta con 9,11 casi ogni 1.000 assistiti. E per la settimana in corso prevediamo un nuovo aumento».

Un super lavoro per i medici di famiglia, presso cui sono triplicate le consultazioni e le visite a domicilio.

«C'è stato un afflusso straordinario in breve periodo di tempo, iniziato durante le vacanze natalizie con impatto forte sulla medicina generale», spiega Claudio Cricelli, presidente della Società italiana di Medicina generale (Simg). Di fatto, precisa Cricelli, «in circa due mesi e mezzo 48 mila medici si sono fatti carico di 5 o 6 milioni di persone affette da influenza o sindromi simil-influenzali e di relative complicanze meno gravi. In alcuni casi facendo anche 10 visite domiciliari al giorno, ovvero molto più della media, che in genere è di tre. In pratica si sono triplicate. E anche le consultazioni ambulatoriali sono più che triplicate a causa dell'influenza».

Ma il super lavoro riguarda anche i Pronto soccorso, dove continuano a essere registrati picchi di accessi per complicanze correlate, come bronchiti e polmoniti.

La fascia di popolazione più colpita in assoluto, come ogni anno, sono i bambini, sottolinea Giovanni Rezza, responsabile delle malattie infettive dell'Iss. Tuttavia, precisa Rezza, «una caratteristica dell'influenza di quest'anno è che colpisce particolarmente gli anziani a causa probabilmente della maggior diffusione del ceppo del virus H3N2, che miete più vittime tra le persone di età intorno o sopra ai 65 anni». In genere anziani, e con altre malattie concomitanti, sono anche i 63 casi gravi registrati dall'inizio dell'epidemia, che hanno provocato finora otto morti.

SCIACCA

Il direttore dell'Asp Ficarra replica a Mangiacavallo

Scontro dialettico sulla nomina del primario de Pronto soccorso

SCIACCA. g.re.) E' scontro aperto tra il deputato regionale Matteo Mangiacavallo e il direttore generale dell'Asp Salvatore Lucio Ficarra. I due, più volte nel tempo sono stati in contrapposizione per le vicende riguardanti i servizi offerti dall'ospedale "Giovanni Paolo II". In questi giorni si sono affrontati sulla mancata nomina del nuovo primario dell'area di emergenza della stessa struttura ospedaliera, una vicenda che potrebbe avere strascichi giudiziari. Per Mangiacavallo la direzione generale starebbe privilegiando la nomina di un medico che solo di recente, proveniente da Palermo, è in forza al reparto, escludendo le istanze avanzate dagli altri medici in servizio nell'istante in cui il precedente primario è andato in

pensione. "Non abbiamo indetto nessun concorso di primario di pronto soccorso per il 'Giovanni Paolo II' - dice Ficarra - vigendo, come è noto, il divieto di dar corso a procedure di assunzione. E' un sicuro intendimento aziendale quello indire la relativa selezione pubblica ma, ovviamente, solo a seguito dello sblocco generale dei concorsi di reclutamento del personale da parte degli enti superiori. Quanto alle sostituzioni si procederà sulla base di protocolli aziendali che, come da prassi, seguono precise valutazioni e non possono essere influenzate né dalle continue e pressanti azioni di Mangiacavallo». Nel sottolineare che la proroga degli incarichi è stata portata a termine per tutte le figure professionali, Ficarra conclude affermando che: «Le dichiarazioni dell'onorevole Mangiacavallo sono probabilmente influenzate dalla segnalazione fatta all'autorità giudiziaria nei suoi riguardi dallo scrivente».

Interi nuclei familiari a letto il freddo favorisce l'influenza

Virus più aggressivo delle previsioni: come fronteggiarlo al meglio



I SINTOMI

Febbre improvvisa e alta cui si associano un malessere generale, cefalea, dolori muscolari, dolore retroorbitale e - in molti casi - la congestione dell'albero respiratorio: il tutto preceduto da disturbi gastrointestinali. Questi i sintomi dell'influenza che da alcuni giorni è arrivata anche dalle nostre parti. Il decorso spazia tra i quattro e i sei giorni e la convalescenza è caratterizzata da tosse e da astenia piuttosto marcata.

L'inizio brusco, con febbre improvvisa e alta cui si associano un malessere generale, cefalea, dolori muscolari, dolore retroorbitale e - in molti casi - la congestione dell'albero respiratorio: il tutto preceduto da disturbi gastrointestinali. Questa, in sintesi, l'identità dell'influenza vera e propria che ha quale segno spiccatamente "patognomonico" ovvero sia caratteristico, l'estrema contagiosità, sia diretta che indiretta. Il decorso spazia tra i quattro e i sei giorni e la convalescenza è caratterizzata da tosse e da astenia piuttosto marcata.

Anche da noi l'epidemia influenzale è da qualche giorno realtà. La si attendeva - in verità - per la prima decade di febbraio, ma il virus ha bruciato le tappe dietro la spinta della temperatura polare, che rappresenta per il microrganismo responsabile l'habitat ideale per la sua diffusione in tutti gli ambienti, principalmente in quelli affollati quali scuole, uffici autobus, supermercati.

I prossimi giorni ci offriranno il metro dell'entità clinica ed epidemiologica di questo "appuntamento" con il virus che è stato definito "pacifico" e benigno, ma che in molteplici casi sta manifestando un certo grado di aggressività, particolarmente negli anziani e in coloro che per un motivo o per l'altro si ritrovano con una compromissione più o meno marcata dei poteri immunitari. Inoltre, l'andamento di questa epidemia fornirà la "prova del nove" della potente azione deterrente della vaccinazione antinfluenzale ai fini del contagio in generale e di quello dei soggetti a rischio in particolare.

Il prezioso strumento di prevenzione

ne anche quest'anno ha risentito - per quel che concerne l'indice di adesione - degli effetti deleteri di una sconsigliata campagna mediatica. Al vaccino influenzale sono stati attribuiti effetti collaterali o secondari che, alla luce dei fatti, sono apparsi del tutto privi di fondamento. Tutti i medici e soprattutto i pediatri hanno portato avanti la tesi opposta attraverso una campagna che ha sortito i suoi effetti positivi. Ma

resta chiaro che una parte di diffidenza è residua e lo si è visto nella campagna vaccinale di quest'anno che, pur avendo fatto registrare un "ritorno" alla vaccinazione da parte di molti "scettici", ha messo in luce una parte di ostinati dissidenti per i quali si prospetta la possibilità di contrarre l'influenza.

Il responsabile della prevenzione e della vaccinazione dell'Azienda sanitaria provinciale, dott. Mario Cuccia,

ha riferito, a mò di esempio in negativo, il caso di una donna anziana che ieri è stata ricoverata nella rianimazione di un ospedale cittadino e, pur rientrando in piena regola tra i soggetti a rischio, aveva respinto - a suo tempo - le pressioni dei familiari a sottoporsi a una vaccinazione antinfluenzale che con tutta probabilità le avrebbe evitato il pericoloso contagio.

L'epidemia, che sicuramente avrà

L'impatto dell'epidemia sulla popolazione darà una risposta circa l'efficacia preventiva della vaccinazione

una espansione in tempi brevi a seguito della riapertura delle scuole e soprattutto delle imminenti feste agatine, impone l'osservanza di taluni accorgimenti valevoli per coloro che sono ancora indenni e per coloro che invece hanno già la patologia. Per i primi vale il principio elementare di lavarsi spesso le mani, che da sole rappresentano un veicolo indiretto di contagio. Per questi soggetti sarebbe opportuno stare per quanto possibile lontani dal malato. Per coloro invece che hanno contratto la patologia le soluzioni sono tre; nella stragrande dei casi basterà l'automedicazione con compresse o supposte a base di aspirina o di para-

L'ONDATA DI FREDDO

Nelle scuole 2 ore di riscaldamento in più rafforzato piano assistenza dei senzatetto

Per rispondere all'ondata di freddo abbattutasi sulla città, le ore di riscaldamento giornaliere nelle scuole della città saliranno da sei a otto - il massimo consentito - fino al 15 di febbraio.

Il provvedimento interessa 118 scuole - materne, elementari e medie - su tutto il territorio cittadino. L'aumento della spesa - circa 35.000 euro per un mese - sarà gestita all'interno del contratto Consip, convenzione fatta dal governo a livello nazionale che consente di non ricorrere a gare.

«Abbiamo agito con la massima celerità su input del sindaco Enzo Bianco e recependo le richieste di genitori e docenti perché tutti abbiamo a cuore la salute dei nostri bambini e dei nostri ragazzi - ha detto l'assessore alla Scuola, Valentina Scialfa - A questa soluzione siamo arrivati grazie a un dialogo costruttivo e costante con dirigenti scolastici, famiglie e consiglieri comunali, che ringrazio assieme alla Direzione manutenzioni. Uffici che sono adesso in costante contatto con le scuole per concordare il migliore utilizzo delle ore di riscaldamento in rapporto alle attività degli istituti».

Intanto è stato rafforzato, su disposizione del sindaco Bianco, il Piano senzatetto attivo ormai dal 6 gennaio. Per le prossime ore,

infatti, il bollettino della Protezione civile regionale - con codice di allerta giallo - prevede temporali con pioggia e forte vento.

Nella tendopoli approntata in piazza Giovanni Falcone si sta lavorando per portare i posti per i senza fissa dimora da trenta a sessanta. Nell'area si trovano due roulotte da quattro-cinque posti ciascuno, due tende pneumatiche da dodici posti, gruppi elettrogeni e altro materiale. Ieri notte hanno dormito in piazza Falcone 23 persone e alcune di esse sono rimaste al caldo anche nel corso della giornata. Ieri sono giunte altre due tende pneumatiche da dodici posti. Una è stata già montata e l'altra sarà pronta stamani. Sul posto si trova anche un'autoambulanza. In caso di emergenza rimane a disposizione il Palaspedini, un pulmino e squadre di volontari gireranno la città per portare nei presidi gli homeless.

Il rafforzamento delle misure del Piano senzatetto riguarda appunto la perlustrazione dei luoghi in cui normalmente trovano ricovero i senza fissa dimora. Le squadre di volontari, coordinate da Salvo Consoli, saranno in costante contatto con il Centro segnalazione emergenze del Comune (tel. 095/484000) e con quello della Croce rossa (095/477151), ai quali potranno chiamare i cittadini.

I consigli. Aspirina e nei casi più ostinati antibiotico. Andare in ospedale solo se necessario

cetamololo. Nel caso di permanenza della febbre e della tosse (sintomo del coinvolgimento delle vie respiratorie nell'azione del virus) sarà utile l'aggiunta qualche antibiotico dietro consiglio del medico. Solo in casi di una certa gravità e di complicanze è consigliato il ricovero in ospedale.

Sempre utile l'aggiunta di vitamine e l'adeguamento della frutta, abbondando con il succo d'arancia. Infine, attendere qualche giorno prima di riprendere le normali attività per evitare fastidiose e pericolose ricadute.

ANGELO TORRISI

LA REPUBBLICA
PALERMO VII
17/1/17

Il processo. Sfilata di testimoni al giudizio contro
il chirurgo plastico noto come medico di Crocetta

La corsia privilegiata dei clienti di Tutino



L'EX PRIMARIO
Matteo Tutino,
chirurgo sotto
processo per gli
interventi di estetica
fatti passare per
funzionali a Villa
Sofia

ROMINA MARCECA

I pazienti del super chirurgo Matteo Tutino avevano una corsia privilegiata all'ospedale Villa Sofia. Questo sostengono i primi testimoni chiamati dalla procura nel processo al medico accusato di truffa ai danni del sistema sanitario nazionale.

«Io ho pagato il ticket per il mio intervento, e sono stato chiamato dopo un anno», dice un paziente che si era rivolto al Centro unico di prenotazione per la sua operazione di ginecomastia, cioè la riduzione delle ghiandole mammarie in un uomo. Tempi decisamente più brevi, invece, per i pazienti che contattavano direttamente l'ex primario della Chirurgia maxillo-facciale, ancora oggi sospeso dal servizio. E non c'era bisogno di passare dal Cup.

«Il dottore Tutino mi disse di andare in ospedale invece di farmi operare al centro Genesi - racconta Vincenzo Mattaliano - così avrei risparmiato mille euro di sala operatoria. Prima, ero stato seguito privatamente. E privatamente tornai da Tutino per le medicazioni». Il primo intervento, però, non riuscì e il pagamento venne dimezzato. «Il mio naso non era come quello

del disegno che mi aveva fatto vedere - dice ancora il testimone - Sono stato sottoposto a un altro intervento, nel 2013. Il medico prese atto che non andò bene e l'operazione venne ripetuta. Per il primo intervento ho pagato 2.300 euro invece di

**Le contraddizioni
dei pazienti ascoltati
tutti soddisfatti
delle cure ricevute**

5 mila e 300 euro». Il paziente spiega che «i soldi per pagare l'intervento venivano dati durante le medicazioni, venivano fatte delle ricevute».

Il pubblico ministero Luca Battinieri produce in aula cinque ricevute di pagamento del paziente Mattaliano: come causale era indicata «medicazioni e controlli post operatori». Per l'accusa, invece, quello era il saldo per l'intervento. Neanche Mattaliano passò dal Cup.

Tutino è imputato anche di abuso d'ufficio e peculato. Con lui, nel processo, ci sono l'ex manager di Villa Sofia Giacomo Sampieri e il dirigente del dipartimento di Anestesia e rianimazione dell'azienda ospedaliera

Damiano Mazzaresse. A giudizio pure l'ispettore della Digos Giuseppe Scaletta, e la compagna, embriologo clinico, Mirta Baiamonte, loro sono accusati soltanto di abuso d'ufficio.

Alcuni dei testimoni citati in aula si contraddicono più volte.

È il caso della paziente Cinzia Zito. Ai carabinieri del Nas aveva detto di essere stata incoraggiata da Tutino a rifarsi il naso, in aula smentisce il suo racconto, sostiene di aver solo fatto un intervento per risolvere un problema di respirazione. «Avevo

problemi ai turbinati, non respiravo bene - dice - e non ho mai pagato nulla per essere operata». Ma non è la sola contraddizione. Aggiunge: «Non è vero che non sono andata al Cup come ho dichiarato ai carabinieri. Ricordo bene che andai, prenotai e pagai il ticket. Sono rimasta soddisfatta ma a me interessava respirare bene. La gobbetta al naso non mi dava problemi più di tanto». È a questo punto che il presidente della terza sezione del tribunale, Vincenzina Massa, interviene: «Scusi, ma lei ha dichiarato di essere stata più volte seguita dal chirurgo Tutino, come mai per il naso non le interessava il risultato estetico?». Una deposizione sofferta. Con colpo di scena finale. Durante il controesame dell'avvocato Carlo Taormina, che difende Tutino, la donna dice: «Non ho mai pagato in studio per le medicazioni. Posso parlare solo bene del dottore Tutino. Il mio intervento è riuscito bene. Respiro bene». Ma poi aggiunge: «Anche se russo ancora».

Per la procura, si tratta di interventi di chirurgia estetica che non potevano essere eseguiti a Villa Sofia.

Istituto Vendite Giudiziarie del Tribunale di Mantova

FALLIMENTO n. 78/2015 - TRIBUNALE DI TRENTO
GIUDICE DELEGATO DOTT.SSA MONICA ATTANASIO
CURATORI DR. DANTE LANFREDI
AVV. GIUSEPPE ANGIOLILLO

Il giorno 27 GENNAIO 2017, ALLE ORE 15.00, presso gli Uffici dell' ISTITUTO
VENDITE GIUDIZIARIE DI MANTOVA - SO.VE.MO. S.R.L. - Via I Maggio n. 3,
San Giorgio di Mantova, si procederà alla vendita dei seguenti beni
immobili:

LOTTO 20
TERRENO EDIFICABILE sito in **ACI CASTELLO (CT)**

Identificazione
Catastale
L'area è censita
al N.C.T. di
Catania al Foglio
12 Mappale 981
categoria
"Fabbricato
Urbano da
Accertare" -
Rendita n/a e
mappale 1051



€ 165.000,00

SO.VE.MO. S.R.L. - Via I Maggio 3 - 46030 San Giorgio - Mantova
Tel. 0374 220494 - Fax 0374 1999364 - e-mail info@soveemo.com
www.soveemo.com - www.aciastelloroma.com